Anno IX. Udine — Martedì 29 Settembre 1891. Conto corrente colla Posta) N. 232.

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col tipometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

La pubblicità nel «Friuli».

Col 30 settembre corrente, va a terminare il contratto colla ditta Luigi Fabris e Comp. per la pubblicità sul nostro giornale.

Essendo quindi dal primo ottobre p. v. svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza*. Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

L'Amministrazione.

Il famoso simposio-programma

La cosa comincia a farsi comica per davvero; ecco è da qualche settimana che offre materia dai pupazzetti gustosissimi al *Don Chisciotte* e al *Don Marzio*.

Il verbo tanto aspettato dell'on. Rudinì, non si sa ancora se sarà pronunciato a Milano o a Roma, anzi, per dire più giusto, non si sa ancora se sarà pronunciato.... in qualche luogo.

Gli officiosi sono imbarazzati a giustificare l'indecisione, e l'imbarazzo cresce naturalmente ad ogni giorno che passa. Il grave ed importante avvenimento, insomma, è degenerato in farsa durante la sua lunga e malagevole gestazione!

Una voce è corsa, che si abbia avuto paura che un banchetto a Roma per sottoscrizioni potesse far fiasco, nel momento in cui anche i senatori e deputati saranno toccati nella borsa dalla mano di ferro in guanto di velluto del terribile agente delle imposte; e che le esitazioni del Presidente del Consiglio, possano aver influito come un deprimente sui compatrioti dell'on. Colombo, perciò, anche nella ricca ed ospitale Milano, sarebbe da temersi che i convitati facessero sciopero.

Certo è che qualcuno degli officiosi, fiutando forse il pericolo, propone di risolvere la questione col... sopprimerla. Nè banchetti, nè discorsi; nè Milano, nè Roma. Il Ministero si riservi di fare la sua esposizione alla Camera!

Quai differenza dal Ministero Crispi, a cui, non una, ma più città andavano sempre a gara di porgere (con banchetti *per sottoscrizione!*) l'occasione di pronunciare quei discorsi-programma che in tempo di vacanza tenevano vivo il contatto tra governo e nazione, come si pratica in Inghilterra e in Francia, dove appunto nel corrente settembre pressochè tutti gli uomini politici dei diversi partiti, han preso, prendono e prenderanno ancora la parola, prima che i Parlamenti si riaprano!

In conclusione, queste vacanze parlamentari andranno famose per il mutismo del governo e dell'Estrema Sinistra.

Persino là, dove un banchetto qual siasi ebbe luogo, come a Salerno, con la presenza di un ministro e d'una centuria di sottosegretari, nessun discorso vien pronunziato; sicchè l'Italia resta incerta sopra il significato di quella dimostrazione, che, pel concorso delle tre corazzate e dei soldati nella fiaccolata, si direbbe navale e militare, se la celebrazione della festa di San Matteo a cui quelle servivano da scenario e da tappezzeria, non le desse un carattere spiccatamente segretario.

Ora noi domandiamo, se un gran paese che vede in tutta Europa governi e popoli affiatarsi fra loro intimamente, intensamente, continuamente, può contentarsi d'un tal mutismo ministeriale, e d'una simile farsa?

GLI SCONFORTI

di un giornale francofilo

Un giornale che fu sino ad oggi uno dei più caldi e convinti patrocinatori di un ravvicinamento fra Italia e Francia, e quindi, logicamente, oppositore accanito dell'alleanza nostra con la Germania e con l'Austria — il *Diritto* — parlando delle ingiuriose gonfiature fatte dalla stampa parigina a proposito del sognato incidente di Salonicco, scrive:

« A noi ripugna spingere innanzi a fil di logica le deduzioni che da ciò potrebbero derivare; ma siamo pur costretti ad ammettere, e stimiamo nostro dovere il dirlo, che il contegno di quella stampa non è tale da consigliare sentimenti fiduciosi verso la Francia.

« Di fronte a scatenamenti di tal genere, i quali manifestano ciò che bolle al di là delle Alpi al nostro indirizzo, non hanno più tutti i torti coloro i quali propugnano amicizie colle altre nazioni a contrapposto delle velleità francesi. Ed è questo precisamente che ottengono qui così detti avversari della triplice alleanza; di ribadirla cioè a mille doppi e di rendere sempre più problematici i desiderati rapporti fra i due popoli latini.

« Si ha un bel ripetere tutti i giorni che quei giornali non rappresentano la Francia: ma, quando si vede che in Francia essi trovano seguito e approvazione, allora ogni più salda fede vien meno, ogni simpatia vacilla. È questo che desiderano i francesi? In tal caso proseguano pure i loro spiritosi attacchi; essi sono sulla buona strada ».

LA STAMPA FRANCESE

è contenta di Guglielmo

La più recente sorpresa che Guglielmo fece all'Europa, e specialmente alla Francia, fu l'abrogazione del decreto del 1888 sull'obbligo dei passaporti in Alsazia-Lorena. Questa misura saggia quanto inattesa può influire grandemente sulle relazioni franco-germaniche e per conseguenza indirettamente sulla situazione politica internazionale, la quale da qualche tempo si presentava come assai poco soddisfacente dal punto di vista della cordialità.

La stampa francese, come s'è già detto, accolse con vera soddisfazione la soppressione delle formalità di passaporto e l'insieme degli apprezzamenti in proposito si può riassumere con queste righe della *République Française*.

« Noi mancheremmo all'imparzialità non segnalando come un atto di saggezza e di buona politica la misura testè adottata da Guglielmo. »

La *Liberté* vede nella soppressione un sintomo di generale pacificazione e, tra altro, con assai buon senso il giornale scrive: Non sappiamo se la sorte ci riserba nuove lotte sui campi di battaglia nè quando suonerà l'ora in cui bisognerà tagliare i nodi gordiani non sapendoli sciogliere; ma attendendo che siamo forzati di prenderci a colpi di sciabola, è inutile di darci colpi di spillo. Facciamo come i gentiluomini che devono battersi: Salutiamoci reciprocamente fino al momento d'incrociare i ferri.

Il *Temps* dichiara che non sarà un'opera vana e che la Germania fa testimonianza non costituire un elemento di perturbazione o di pericolo per l'Europa il cambiamento avvenuto nell'aggruppamento delle potenze, come vogliono far credere gli organi della Triplice.

Nel *Figaro*, l'acre Saint Cère, pur riconoscendo l'opportunità e la saviezza della misura l'attribuisce esclusivamente a Guglielmo che l'adottò in un accesso di generosità o meglio di giustizia, come fece il discorso di Erfurth in un accesso di malumore.

Forse il decreto del 22 servì a rimediare la brutta impressione fatta dal brindisi.

La *Strassburger Correspondenz*, giornale che sta in ottimi rapporti col governo delle provincie annesse, dice che l'obbligo del passaporto era nel 1888 una necessità politica. Dopo tre anni di prova il governo fidando nel buon senso della maggior parte della popolazione credette venuto il momento di poter rinunciare alle formalità senza danneggiare i propri interessi.

Longevità ministeriale

Colla metà del venturo ottobre, vale a dire all'epoca dell'apertura della sessione straordinaria, la Camera francese compierà la metà del suo mandato.

La storia di questa Camera, offre uno dei più rari esempi di longevità ministeriale nel decorsi vent'anni. Finora il Gabinetto più duraturo era stato quello di Ferry (dal febbraio 1883 al marzo del 1885). L'attuale Ministero è già da diciotto mesi in funzione (dal 18 marzo del 1890); bisogna peraltro notare che cinque ministri di questo, Freycinet, Constans, Rouvier, Fallières e Yves Guyot, l'instancabile inauguratore, appartennero anche al gabinetto precedente.

È rimarchevole il fatto che Freycinet, il borghese, è ministro della guerra già da tre anni e mezzo, senza interruzione, avendo egli assunto quel portafogli il 3 aprile 1888 nel gabinetto Floquet conservandolo in tre gabinetti successivi fino al giorno d'oggi.

In Francia la repubblica è ormai consolidata; sembra che alfine i francesi comincino a persuadersi che oltre alla repubblica consolidata hanno bisogno di un governo stabile.

Quel che domanda Roma allo Stato

È stata distribuita la memoria stampata mandata dal comune di Roma al presidente del Consiglio in ordine ai provvedimenti da prendersi in favore della Capitale.

Le domande si riassumono in ciò:

Che definitivamente si abbia come cessato l'obbligo nel Comune d'erogare qualsiasi altra somma nella esecuzione di opere governative.

Che, perciò, sia riconosciuto e dichiarato, che rimangono come furono sempre, interamente a rischio, carico e beneficio dello Stato, gli effetti tutti risultanti dai contratti, dalle liti sorte o da sorgere, per le espropriazioni, per gli appalti e per gli altri atti, fatti o titoli quali che siano, relativi alla esecuzione delle opere governative per il tempo nel quale essa fu affidata al Comune di Roma;

Che quelle opere siano con la maggiore alacrità proseguite e al più presto compiute;

Che sia rimborsata al Comune la spesa fatta pei ponti Umberto e Vittorio Emanuele;

Che sia concessa al Municipio la facoltà di contrarre colla Cassa depositi e prestiti un debito di 15 milioni all'interesse del 5 per cento e con l'ammortamento in 35 anni;

Di più: che possa convertire, e fondere tutti gli altri prestiti già contratti, alle medesime condizioni di interesse e di ammortamento;

Che il Governo proponga nuovi provvedimenti autorizzati coll'art. 10 della legge 20 luglio 1890 per i nuovi impegni del piano regolatore edilizio che scadranno nel 1892.

La memoria conclude, per paura che non ci si creda:

« L'amministrazione municipale di Roma nel formulare le sue domande e i suoi voti al Governo del Re, si è studiata di usare la massima *moderazione*.

Altri potrà rimproverarle la *eccessiva discrezione* (*sic*); nessuno potrà accusarla di avere, patrocinando gli interessi di Roma, dimenticato quelli d'Italia. »

IL VESCOVO DI BAYEUX

che sconfessa il potere temporale

Il vescovo di Bayeux in Francia ha indirizzato il 20 settembre, — vedi stranezza del caso — una lettera al suo clero nella quale nel modo più bonario, ma anche più esplicito, sconfessa il potere temporale dei papi e dicendo che il clero è al *difuori* dei partiti, domanda solamente il rispetto della morale, della religione e della libertà.

« *La Chiesa*, egli dice, *non ha missione di fondare e di governare degli imperi* (questo si chiama parlar chiaro, o clericali che vi sentite venir la pelle d'oca al solo pensiero del 20 settembre) il clero serve il paese col compimento delle sue funzioni pastorali.

„ Le popolazioni cristiane vedono con pena i preti mischiarsi alle lotte politiche (finalmente la capiscono!) il prete mischiandosi nella politica inspira una certa diffidenza. *Il pubblico ha in orrore la dominazione del prete fuori del suo ministero.* (Questo ci pare anche oltremodo chiaro per i sostenitori del potere temporale!) Per assurdo che sia questo pregiudizio (non tanto assurdo nè pregiudizio, Eminenza) esso è un fatto incontrastabile, e una inspirazione della provvidenza, di cui è imprudente non tener conto. »

I PELLEGRINAGGI

Ecco alcune cifre relative ai pellegrinaggi, cifre che riteniamo esatte.

Per gli alloggi dei pellegrini, per l'arredamento dei dormitori e refettori, si sono spese circa 70,000 lire.

Il personale di servizio costerà 8000 lire.

I pellegrini pagano in media una lira

---

144 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

E gli correva alla mente l'idea della domane, di quella domane in cui il suo intervento era tanto necessario presso il signore di Guisa.

— Ah! continuò scorgendo il re vicino a commuoversi, lasciatemi almeno comparire presso a vostra maestà. Il mio posto è presso la maestà vostra. Io sono prigioniero là come altrove, ed anche meglio guardato a vista che in qualunque luogo. Sire, accordatemi il favore di restare presso di voi.

Enrico III era in procinto di concedere al duca d'Angiò la sua domanda, al che d'altronde non vedeva grande inconveniente, e si preparava a rispondere di sì, quando ecco distogliersi la sua attenzione da suo fratello e richiamarsi verso la porta da un corpo molto lungo ed agile, il quale con le braccia, la testa, il collo, in somma con tutto quel che poteva muovere faceva i gesti più negativi che si potessero inventare ed eseguire senza slogarsi le ossa.

Era Chicot, che gli faceva segno di no.

— No! disse Enrico a Francesco, qui state bene, signore, e a me conviene che ci stiate.

— Sire... balbettò il duca.

— Tosto che così piace al re di Francia, mi pare che debba bastarvi, rispose Enrico con aria tanto altera che terminò di abbattere Francesco.

— Se lo dicevo, ch'era io il vero re di Francia! borbottò Chicot.

XLVI.

Alle nove ore del giorno che susseguiva gli avvenimenti narrati, Bussy faceva tranquillamente colazione con Remy; discorrevano degli eventi della sera innanzi, e Remy cercava di rammentarsi le leggende relative alle pitture della chiesa di Santa Maria l'Egiziana.

— Dimmi un poco, disse Bussy, non ti è sembrato di distinguere i gentiluomini che tuffavano nel tino quando passammo sul canto della via Coquillière?

— Sì, signor conte; e a tal segno che procuravo ricordarmi del suo nome.

— Dunque non lo hai ravvisato?

— No; era di già tutto turchino.

— Avrei dovuto liberarlo; è obbligo fra gentiluomini di soccorrersi contro villani; ma che vuoi? era troppo occupato dei fatti miei.

— Ma se non lo abbiamo riconosciuto, soggiunse Le-Haudoin, egli ha però conosciuti di certo noi, che avevamo il nostro color naturale, giacchè mi è sembrato che facesse occhiacci da metter paura e ci mostrasse il pugno mandandoci qualche minaccia.

— Sei sicuro di questo?

— Scommetterei la testa; sono meno sicuro del pugno e della minaccia, rispose Le-Haudoin cui era noto il carattere irascibile di Bussy.

— Allora, Remy, bisognerà sapere chi sia; non posso lasciar passare una simile ingiuria.

— Aspettate, aspettate! esclamò Remy quasi fosse uscito dall'acqua fredda, o entrato nella caldaia, oh! adesso che ci penso... so chi è...

— Come mai?

— L'ho inteso a bestemmiare.

— Io credo! chiunque avrebbe bestemmiato in tale circostanza.

— Sì, ma strepitava in tedesco.

— Eh via!

— Diceva: *Gott vendamme!*

— Dunque è Schomberg.

— Per l'appunto.

— Allora, caro Remy, apparecchia i tuoi unguenti.

— E perchè?

— Perchè tra poco vi sarà da cucire o la sua pelle o la mia.

— Non sarete sì pazzo da farvi ammazzare, essendo in tanta buona salute e felicità! rispose Remy sorridendo. Già una volta Santa Maria l'Egiziana vi ha riuscitato; potrebbe stancarsi di far il miracolo.

— Al contrario: non ti figuri la soddisfazione quando si va a giuocare la propria vita contro quella di un altro. Ti protesto che mai non mi sono battuto di cuore quando avevo perduto al giuoco grosse somme, quando avevo colta in fallo la mia amante, o quando avevo qualcosa da rimproverarmi; ma invece, ogni volta che ho la borsa piena, il cuore sgravato, la coscienza tranquilla me ne vo sul terreno ardito e scherzando, e là posso contare sulla mia mano. Leggo sino in fondo agli occhi del mio avversario, lo opprimo con la mia felicità. Sono nella situazione di un uomo che attenda ad una partita di carte con vena favorevole e senta il vento della fortuna spingere a lui l'oro del suo antagonista. No, allora sono abile, vivace, sicuro di me. Oggi mi batterei egregiamente, Remy! seguitò Bussy porgendo la destra al dottore, perchè per grazia tua sono lieto.

— Un momento, rispose Le-Haudoin, ciò non ostante, se non vi spiace, vi priverete di questa soddisfazione. Una bella signora mia amica vi ha raccomandato a me, e mi ha fatto giurare di mantenervi sano e salvo, col pretesto che siete già debitore a lei della vita e che non si è padroni di disporre di ciò che altrui si deve.

— Buon Remy! disse il conte.

E si immergeva nello spazioso orizzonte del pensiero che permette all'innamorato di vedere e udire tutto quando si dice si fa, come al teatro dietro un velo si scorgono gli oggetti senza distinguere le tinte salienti e la crudezza dei colori; stato delizioso ch'è quasi un sogno, poichè seguendo coll'animo il nostro concetto si hanno i sensi distratti dal gesto o dalla parola di un amico.

— Voi mi chiamate buon Remy, soggiunse il dottore; vi ho fatto rivedere madama di Monsoreau; ma mi chiamerete sempre così quando sarete separato da lei? e pur troppo si avvicina quel giorno, se non è arrivato.

— Come! non scherziamo su questo proposito, signor Haudoin!

— Eh! non scherzo. Non sapete ch'ella parte per l'Angiò, e che io pure avrò il dolore di dividermi da madamigella Geltrude?... Ah!

Bussy non potè a meno di sorridere della supposta disperazione di Remy.

— L'ami molto? domandò.

— Io credo! ed essa, poi.... se sapeste come mi ama!

— E la lasci partire?

— Per amore della scienza, mi ha costretto ad inventare una pomata ottima a far sparire le rughe.

— Dovresti mandarne alcuni vasetti a Schomberg.

— Non parliamo di Schomberg: siamo d'accordo di lasciarlo ripulire a suo modo.

— Sì, e torniamo a madama di Monsoreau, o meglio a Diana di Méridor, giacchè sai...

(Continua)

al giorno per ogni letto; quindi dall'affitto dei letti si ricaveranno circa 60,000 lire.

Sul vitto si calcola di ricavare altre 20.000 lire.

Dalla vendita di corone, oggetti sacri, guide ecc. si spera di ricavare altre 50 mila lire.

Ancora 50,000 lire si potranno ricavare dalla vendita dei mobili e masserizie, e da altri introiti.

In complesso il Vaticano sovra un passivo di 73.000 lire avrà un attivo di 180.000 lire, con un utile di almeno 100,000 lire, calcolata anche la spesa del gas.

L'INTRANSIGENZA IN RUSSIA

Nuove grandi linee ferroviarie

Scrivono da Pietroburgo:

Al governo piovevano ogni giorno reclami sul modo col quale si distribuivano i sussidi raccolti per venire in aiuto alle popolazioni affamate. Gli ebrei, e, in generale, tutti coloro che non appartevano alla chiesa russa, non ottenevano nulla, sebbene i preti affermassero che nel fare la carità essi erano imparziali.

Per ovviare a questo sconcio favoritismo, il governo stabilì che d'ora innanzi gli ufficiali dell'esercito facciano parte di tutte le commissioni di carità, ed esercitino una severa sorveglianza affinchè i sussidi sieno equamente distribuiti fra tutti gli indigenti, senza distinzione di religione. La stampa commenta molto favorevolmente questa disposizione.

— Il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze si misero d'accordo per far cominciare senza ritardo la costruzione di lunghe linee ferroviarie attraverso la Siberia e verso il confine della Persia, collo scopo di dar lavoro ai contadini delle provincie più visitate dalla fame.

Il «Francesco Crispi»

Si fa un gran parlare in questi giorni del piroscafo *Francesco Crispi*, della nuova compagnia Italo-Britannica che inaugurò a Palermo ieri l'altro la linea Napoli-Palermo-Londra.

Ci sembra opportuno quindi dare qualche particolare su questo legno.

Il *Francesco Crispi* è la terza grandiosa nave a vapore adibita per i viaggi periodici Napoli-Palermo-Londra. Col *Carlo Poerio*, varato ieri l'altro a Newcastle, e con altri in corso di costruzione, fra poco la piccola flotta dell'«Italo-Britannica» sarà al completo.

La nave è in ferro. Esce dal cantiere Palmers di Jarrow.

Misura 115 metri di lunghezza ed è larga 13 metri. La macchina, a tripla espansione, è della forza di 500 cavalli. Fila in media da 12 a 13 miglia all'ora.

Sposta oltre 2860 tonnellate. Ha spaziose stive, divise in sette scompartimenti a paratie stagni.

È fornita di una camera refrigerante per 850 tonnellate di merci. Questa camera è divisa in tre compartimenti. In ognuno di essi, mercè la macchina regolatrice della temperatura, si possono ottenere tre temperature differenti, a seconda la qualità delle merci ivi depositate.

Dalla parte del cassero di poppa sono gli alloggi: 12 spaziose cabine per passeggieri di prima classe: nel centro è un elegante salone, fornito di tutto il *comfortable*.

Il vapore magnifico è illuminato a luce elettrica e non manca di calderine ausiliarie, di pompa a vapore, grue a vapore, alberi di carico, ecc.

I coltivatori di frutta, gli esportatori di buona volontà e le società agricole avranno così il mezzo pratico di far accreditare i loro prodotti sulla piazza di Londra con l'inviare settimanalmente la loro merce, la quale trasportata nel più breve tempo (8 giorni) ed in eccellenti condizioni di sicurezza, promuoverà lo sviluppo delle nostre relazioni commerciali con l'amica Inghilterra.

VALIGIA

Divorzio in partita doppia.

Pare una novella fantastica e invece non è che un fatto di cronaca registrato dai giornali americani, beninteso.

Un certo Keely, uomo assai ricco, andò da Chicago in California, con la propria moglie, bellissima.

Essi si stabilirono in una magnifica casa. Fra i loro vicini erano i coniugi Hickock, anch'essi ricchissimi e simpatici.

Le due coppie incominciarono a scambiarsi visite, poi inviti, poi... Fatto sta che un giorno il signor Keely si sentì innamorato della signora Hickock e fu corrisposto con pari ardore.

Poco dopo anche il signor Hickock si sentì perdutamente invaghito della signora Keely e, con suo gran diletto, si trovò pure corrisposto.

Con questo segreto amoreggiare naturalmente ciascuno dei due mariti diveniva a poco a poco indifferente per la rispettiva metà, e lo stesso succedeva di ciascuna delle due donne verso i rispettivi mariti.

Finalmente un giorno si venne dalle due parti a spiegazioni... il risultato fu che d'accordo si combinò il baratto di mogli e di mariti.

Quel giorno quei quattro cuori andarono in estasi di gioia.

Chiesero ed ottennero il divorzio; e nello stesso giorno si celebrarono le nuove nozze.

Le due coppie sono ora più felici che mai, salve più tardi... a ricominciare da capo.

×

Il più giovane giornalista del mondo.

Il corrispondente da Nuova York del *Daily News* telegrafa che il giovanissimo direttore della rivista *The Summers Tour* venne obbligato dai medici a lasciare Nuova York; pare che la salute del giovinetto pubblicista sia compromessa pel soverchio lavoro.

Tello d'Apery, nome del direttore del *The Summers Tour*, non ha che 14 anni e da due anni ha fondato la sua rivista che esce regolarmente una volta al mese. Egli ha fra i suoi collaboratori dei re, delle regine, dei principi e degli uomini celebri.

Carmen Sylva gli ha mandato due poemi, Osman-pascià gli ha spedito un breve articolo e altri personaggi illustri gli hanno fatto pervenire i loro ritratti con autografi.

I più noti generali americani gli hanno promessa la loro collaborazione.

Il giovanissimo giornalista l'inverno scorso era il *petit lion* dei saloni alla moda di Nuova York.

Ma l'attività eccessiva lo ha fatto ammalare, ed egli non potrà recarsi a Nuova York che una volta al mese pei bisogni del suo giornale.

×

E dàlli coi progressi del fonografo! La novità del giorno è certamente il fonografo... elettorale.

Ed ecco infatti che in Inghilterra un industriale intelligente e conoscitore un po' profondo dei tempi che corrono, costruisce delle macchine automatiche, riproducenti i discorsi de' candidati.

Il candidato compra un paio di fonografi e li fa viaggiare nel suo collegio elettorale... una girata di manubrio ed il discorso è bello e pronunziato meglio che se ci fosse lui...

Ma se mentre il candidato parla dinanzi al fonografo, qualche asino raglia? La macchinetta non riprodurrà quella del povero ciuco insieme alla voce dell'onorevole aspirante?

E quale sarà quella dell'asino, delle due *voci* che si udiranno insieme? !...

×

La data storica.

29 settembre (1860). Il generale Lamoricière patteggia la resa d'Ancona dandosi prigioniero di guerra.

×

Un pensiero al giorno.

La riconoscenza dello stomaco è più viva nell'uomo, che quella del cuore.

×

La sfinge. Sciarada.

Poeta il *primiero*,
Un dì fu *secondo*,
Nè forza del mondo
Può renderlo *intiero*

Spiegazione della sciarada precedente: LA-RE

×

Per finire.

Alla scuola di nuoto.

Un signore riceve da un impiegato un numero di zinco, insieme con la raccomandazione di attaccarlo solidamente alle sue mutande da bagno.

— Oh, perchè?

E l'impiegato impassibile:

— Per riconoscere... gli annegati.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Artegna, *26 settembre.*

I clericali si arrabattano e si dibattono.

Mai più come quest'anno i clericali sono stati tanto sulle mosse e in faccende: dai congressi cattolici di Danzica, di Malines, e d'altri luoghi, alle medioevali commedie dei pellegrinaggi, tutto il mese di settembre specialmente è stato un rimescolamento generale, come se una parola d'ordine fosse corsa da un capo all'altro dell'orbe cattolico. Noi pure, abitanti delle campagne, abbiam veduto un insolito movimento di preti che andavano o venivano dalla Curia: pare insomma che anch'essi, prevedendo prossima la invocata conflagrazione europea, abbiano voluto fare le loro brave manovre, e contarsi. Lo stesso giornalismo clericale, e il pretume temporalista, vanno assumendo un contegno e un linguaggio di più in più provocante e violento, per non dire stomachevole.

Ringraziando il Signore, anche noi qui ad Artegna, avemmo l'onore di gustarlo saporitamente il grazioso frasario ultimamente adottato dal clericalume cosmopolita; e ciò avvenne nello scorso luglio, per bocca del caporione dei nostri clericali, come a tempo e luogo fu già annunciato dal vostro giornale stesso. E colui che più rimase lusingato e sedotto dalla dolcezza e urbanità di quel linguaggio, fu il signor Domenico Comini di Artegna, il quale, onde tornarlo a sentire, sporse querela per ingiurie pubbliche e diffamazione contro il signor Antonio Trannero, detto Pizzuttin, contadino, pure di Artegna. Pertanto giovedì 24 settembre spirante, nell'aula della regia Pretura di Gemona, si svolse il primo dibattimento per tal fatto; e diciamo primo, perchè di certo ne terrà dietro qualche altro, essendo stato l'imputato molto generoso ed abbondante nel suo frasario, all'indirizzo dei principali del partito liberale.

Possiamo assicurarvi che molta parte degli abitanti di Artegna, in quel giorno si trovava a Gemona.

E ci fu un po' di tutto in quella lunga burrascosa udienza: ci furon dei fremiti, delle impazienze e delle insubordinazioni, in maniera che l'illustrissimo signor Pretore dovette anch'egli perderla, la pazienza, e redarguire. Fra le testimonianze, ve ne furon delle liscie e delle scabrose, delle franche e delle lambiccate; ma le arringhe, dubbiamo proprio dirlo, furono quasi tutte ben salate.

Quel bravo, e promettente giovane, l'avvocato difensore signor Gosetti di Udine, col suo discorso, era degno d'una miglior causa. In quanto al rappresentante della parte civile, l'egregio avvocato Perissutti, colla tuonante e talvolta straripante sua eloquenza, fu tanto inesorabile e stritolante, che nulla poteva resistere alla sua logica; vi fu un momento addirittura di panico fra il numeroso uditorio, quand'egli, coll'atletica persona, rapidamente gesticolando, ci parlò di sostegni e di crollanti colonne... Ahimè! Ci parve di sentire il soffitto del tempio sulla testa, e allora... via noi con tutti i Filistei!

Il signor difensore replicò e tornò a replicare, ma per quanto dicesse e facesse, egli non riuscì a dimostrare abbastanza ubbriaco disfatto e irresponsabile il suo difeso; laonde questi, con una giusta e benissimo elaborata sentenza, venne condannato per ingiurie pubbliche, a undici giorni di detenzione, alle spese processuali, e rifusione di danni morali e materiali da ripetersi in separata sede. È da notarsi che lo stesso imputato fu condannato anche l'anno scorso alla stessa pena, pel medesimo motivo; e che ottenne la remissione dal signor Domenico Comini, cioè dal medesimo querelante, tanto nel 1890 che nel 1891.

X

Tolmezzo, *24 settembre.*

Risponde l'Agente (*)

Lessi nel *Friuli* del 22 corrente, una corrispondenza da qui, la quale facendosi eco delle proteste dei contribuenti su cui gravò la mano l'Agente delle imposte, contiene delle inesattezze che non posso lasciar passare senza rettifica.

Voi dunque signor *Occhilio*, mentre criticate tutto il mio operato e ne avete il diritto, asserite che io aumentai i redditi a tutti i contribuenti: ma questa è una inesattezza che non posso lasciar passare sotto silenzio. Contateli i contribuenti colpiti; e quando avrete tirate le somme, troverete che un primo granchio l'avete preso Voi: io potrei dirvi il numero preciso, ma sarà meglio che la somma la facciate Voi.

Un altro granchio l'avete preso, quando dite che io in fin dei conti non sono responsabile di ciò che feci, perchè ho dovuto obbedire ad ordini superiori. Egregio signor *Occhilio*, non so se al mio posto Voi sareste tanto franco quanto sono io, ma Vi dichiaro che del mio operato assumo intera la responsabilità e non intendo di schermirmi all'ombra di quegli ordini superiori che Voi accennate. Ve lo ripeto: assumo illimitata responsabilità. Se ho esagerato, confesserò il mio errore, ma se ho colpito giusto, voglio io solo godere della vittoria.

A tutto il resto della corrispondenza, la mia posizione mi vieta di rispondere, imponendomi il dovere di combattere su altro terreno che non sia quello di un giornale; soltanto Vi prego, se Vi capiterà un'altra occasione di criticare la mia opera, di non limitarvi ad esporre frasi generali di aumenti del doppio, del triplo, di aumenti in genere a tutti i contribuenti, di decadenza di commerci e di industrie, di granchi che muovono il riso, ecc., ma di specificare dati e cifre, e anche, se volete, nomi. La critica in genere è comoda, ma solo dalla discussione delle cifre può emergere la verità.

A fatti compiuti spero ne riparleremo, se sarete cortese di accedere al mio serbatoio di granchi.

Pier Felice Zennaro.

(*) Per debito d'imparzialità pubblichiamo questa auto-difesa del sig. Agente delle Imposte di Tolmezzo; notando però che troppi e troppo generali sono i lagni e le proteste cui hanno dato luogo in tutto il regno, e in Friuli non meno che in altre provincie, gli ultimi accertamenti, per far credere che proprio solo a Tolmezzo i contribuenti siano risparmiati. D'altronde siamo sicuri che il nostro egregio corrispondente non si sarebbe fatto eco di quei reclami, se non fosse stato bene informato.

(N. d. D.)

Arresto di un ladro. Venne arrestato a Codroipo Cescon Giovanni per furto qualificato in danno di Zanelli Francesco, presso il quale era occupato quale domestico.

Truffatore. Corona Ambrogio, con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Menotti Teresa, facevasi consegnare in Manzano un sacco di piuma del valore di lire 62,50 appartenenente a certo Bortolo Corona, senza farsi più vedere.

Ladra arrestata. La pregiudicata Nais Felicita, di notte, dal giardino aperto di Mattiello Pasqua, rubava un lenzuolo di cotone del valore di lire 4. Fu arrestata e le venne sequestrata la refurtiva.

Arresto. Fu arrestato in Latisana il fabbro del luogo Fabbroni Giacomo, siccome condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione per corruzione di minorenni.

CRONACA CITTADINA

Col 1° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1891, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 14 settembre 1891, la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

In seguito ad autorizzazione consigliare, deliberò la vendita dei beni pervenuti dall'asta giudiziale promossa in odio a Sam Antonio di Tiezzo, debitore moroso della Provincia, in dipendenza al prestito di favore concesso in seguito ai danni delle inondazioni del 1882 e ciò pel prezzo di lire 3,600.

Deliberò definitivamente il progetto di regolamento per la coltura del riso nella Provincia di Udine, da sottoporsi alla determinazione del Consiglio provinciale.

Approvò varie relazioni degli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima seduta.

Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio ai vari maniaci poveri e tranquilli, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci poveri, ricoverati nel locale Manicomio.

Autorizzò di pagare:

Alla Cassa di risparmio di Udine, lire 1,118.89 in causa rata quinta delle venti stabilite di ammortamento del prestito assunto di lire 14,000, per conto del Comune di Azzano decimo, a termini della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

Ai sr. Commissari distrettuali della Provincia, lire 875 per indennità d'alloggio del terzo trimestre 1891.

Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali, lire 4,687.50 in causa assegni per gli stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali, nei mesi di settembre ed ottobre a. c.

Alla Società Veneta, per imprese e costruzioni pubbliche, lire 18,429.54 a saldo spese definitivamente liquidate sui lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

Al Comune di Montereale, lire 991,27 in rimborso delle spese sostenute per manutenzione 1890-91, del tronco di strada provinciale, attraversante il proprio territorio.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di San Clemente in Venezia, lire 1,142.04 a saldo dozzine di dementi ricoverate nel primo semestre 1891.

Al Comune di San Daniele, lire 640.60 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1888, del tronco della strada provinciale Udine-San Daniele, attraversante il proprio territorio.

Al Comune di Sequals, lire 393.44 come sopra nel 1890, pel tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

A diversi, lire 2,945 in causa compensi per la compilazione dei ruoli suppletivi di caricamento della sovraimposta provinciale.

Alla ditta Neufeld Carlo, lire 10,000 quale rata seconda delle venti annuali di contributo per la tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Promozione. Con R. Decreto 31 agosto p. p. il Delegato di P. S. signor Anacleto Legnazzi fu promosso dalla terza alla seconda classe a datare dal primo del corrente mese.

La fusione dell'Istituto tecnico colla Scuola tecnica. Col 1° ottobre la Scuola tecnica di Udine sarà unita all'Istituto, sotto lo stesso Preside, e sotto la stessa Giunta di vigilanza, appunto come il Ginnasio forma uno stesso istituto educativo col Liceo, ed è retto dalla stessa Autorità.

Come Udine può vantarsi d'avere creato, nell'istituto Uccellis, una scuola superiore femminile prima della circolare Bargoni, come fondò i Giardini d'infanzia prima che il Governo rivolgesse le sue cure alla educazione infantile e si dichiarasse fautore di questi istituti, così edificò di pianta le Scuole tecniche a formar parte del locale dell'Istituto.

Questa fusione stabilita ora, produrrà ottimi effetti dal punto di vista della unità dell'insegnamento, renderà possibili molte economie, utilizzando i professori di un ramo d'insegnamento, che hanno poche ore, a vantaggio dell'altro ramo, con miglioramento della loro posizione, e servirà a dare maggior vitalità ad entrambi.

Il regolamento 1885 sull'istruzione tecnica, all'articolo 4, rendeva possibile quest'unione, così razionale, specialmente da quando gli Istituti tecnici passarono dal ministero d'agricoltura a quello dell'istruzione pubblica, ma era riservato al ministro Villari di fare l'esperimento di questa fusione, esperimento che certo avrà i migliori risultati.

Il plico del cambiovalute Colauzzi. Scrivono da Udine alla *Venezia*:

Il proverbio dice *nessuna nuova buona nuova*, nel caso concreto, però la cosa è inversa, e la nessuna notizia sulla sparizione del plico, contenente oltre otto mila lire, spedito dal cambiovalute Giuseppe Colauzzi, della vostra città allo Stabilimento di Credito in Trieste, dimostra che al sig. Colauzzi è quasi tolta ogni speranza di ricupero.

Furono qui il signor Raimondo ispettore dell'ufficio della posta di Venezia, il direttore delle poste di Gorizia e di Vienna; ma l'inchiesta che ebbe luogo non diede alcun felice risultato.

Buio pesto regna d'intorno. Vaghi sospetti sorgono contro alcune persone, ma null'altro che sospetti. Indizi tali da poter procedere con qualche sicurezza nessuno, e lo prova il fatto che fino ad ora, furono interrogate molte persone; ma non venne eseguito alcun arresto.

Il signor Rizzi impiegato postale di qui, persona superiore ad ogni sospetto, è quello, a quanto dicesi, che dovrà pagare le mille lire, chè per tale somma, come ricorderete, era assicurato il plico.

Fu lui, che, contrariamente a quanto è stabilito, chiuse il plico valore — insieme ad altri due di altre ditte, che però furono dai ladri rispettati — nella cesta dei pachi comuni, invece che unirli al gruppo dei valori.

Questa sua sbadataggine gli costerà cara.

Per una disposizione molto deplorevole i plichi di valore giungono qui da Venezia col treno notturno delle due; invece di proseguire per Trieste, Vienna ecc. vengono trattenuti nell'ufficio postale della nostra stazione fino alla metà del giorno successivo e, quindi, uniti agli altri vengono inviati a destinazione.

Il friulano suicida a Roma, del quale abbiamo fatto cenno nella cronaca di ieri, togliendo la notizia dai dispacci dell'*Adriatico*, è Domenico fu Antonio Brenelli (non Paselli) di Prata di Pordenone, nato il 4 maggio 1851.

In proposito troviamo nei giornali di Roma i seguenti particolari.

Il suicida fu trovato da uno dei guardiani di Campo Verano domenica mattina alle 5, coricato supino, col viso tutto insanguinato, nel viale di mezzo del piazzale esterno. Il Brenelli si era ucciso con un colpo di revolver, che gli giaceva accanto.

Un Delegato di P. S., chiamato sul luogo, constatò che il suicida teneva in tasca: un orologio di metallo nero, una borsetta con 4 lire e centesimi 45, e un portafoglio contenente un congedo definitivo in data 1° gennaio 1887, ri-

lasciato dal comando delle guardie di finanza, più un decreto di nomina di guardia carceraria in data 10 dicembre 1890.

Era un uomo di statura ordinaria, di capelli castani scuri, con baffi neri e grossi, di colorito bruno. Indossava un vestito marrone a quadretti scuri.

Il Brenelli da cinque giorni abitava nell'albergo della *Scaletta*, in via Cavour.

La moglie dell'albergatore racconta che il Brenelli rincasava presto e che si lagnava spesso, alludendo alla sua nomina a guardia carceraria, che non gli davano ancora il posto. Sabato uscì dall'albergo alle quattro piuttosto avvinazzato. Alle sei rincasò e chiese se gli erano arrivate lettere. Avutane risposta negativa, si allontanò borbottando, e non fu più veduto all'albergo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e vennero depositati presso l'ufficio Municipale di Udine, i seguenti oggetti:

Un mantello di panno.

Una tovaglia.

Smarrimento. Venne smarrito un piccolo cagnolino di color canella, che risponde a nome di *Ami*.

Mancia competente a chi lo porterà alla casa n. 86 via della Posta.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

Uccellatore in contravvenzione. Queste guardie di città dichiararono in contravvenzione Bazzaro Giovanni oste in via Bersaglio, perchè senza la prescritta licenza fu sorpreso a uccellare con uccelli di richiamo e panioni, di vischio in un suo fondo attiguo alla casa di abitazione.

I signori possidenti, cui abbisognino, pella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al signor Giovanni Battista Degani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-9-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.2	755.8	757.4	759.4
Umido relat.	72	56	75	54
Stato di cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	NE
Vento (vel. Kilom.	0	2	1	4
Term. centigr.	15.8	20.7	15.6	18.1

Temperatura (massima 22.4, (minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 10.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma (ricevuto alle ore 5 pom. del 24 settembre 1891):

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo vario con qualche pioggerella, temperatura mite.

SE SARANNO ROSE....

Il ministro Ribot, trovandosi a Bapaume per l'inaugurazione della statua a Faidherbe, pronunciò un discorso dal quale emergono due punti, e cioè: l'affermazione pubblica dell'accordo franco-russo e la ferma volontà della Francia di mettere a profitto la situazione creata in Europa, onde lavorare più efficacemente al mantenimento della pace.

Dal canto suo, il cancelliere Caprivi, rispondendo ad un discorso del borgomastro di Osnabrück, dove attualmente si trova, direttogli nella sala della pace al municipio, dichiarò infondato il timore che la situazione attuale non si mantenga.

Il recente riavvicinamento di taluni Stati, non dà motivo a timori, non è che l'espressione di situazioni già esistenti.

Nessun governo europeo, per quanto si può giudicarne, vuole una guerra che sorpasserebbe tutte le guerre passate per le sofferenze e le conseguenze che ne deriverebbero.

Dunque, pace su tutta la linea.

Se saranno rose, fioriranno.... a primavera!

UNA LETTERA DI CRISPI

sulle relazioni tra la Francia e l'Italia

Il *National* pubblica una lettera di Crispi all'avvocato Demarest *ex-batonnier* (ex-presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati).

L'on. Crispi scrive:

« Non fui, non sono, non sarò mai nemico della Francia. Ministro, non avrei permesso di assalirla; cittadino, seguo la medesima politica. Gli italiani si difenderanno se attaccati, poichè la voglia di attaccarci è dimostrata dagli esagerati armamenti, dalla ostilità della maggioranza degli uomini politici francesi, e dalla totalità dei giornali.

I pregiudizi popolari contro gli italiani sono fomentati da una perfida stampa, che ha per iscopo la guerra accanita alla nostra rendita, che denigra i nostri prodotti, che insulta e che mentisce contro il Governo italiano.

Non spero amore dai vostri concittadini — seguita l'on. Crispi — nè ho voglia di conquistarlo. Parlo colla solita franchezza per trovare il mezzo di evitare conflitti.

Noi italiani non siamo così pazzi da arrischiare l'esistenza nazionale colla guerra. Noi abbiamo nessun interesse di distruggere la Francia, necessaria all'equilibrio europeo.

Gli uomini come voi indipendenti, possono calmare gli animi, infondere nei cuori una maggiore equità.

I vostri ministri non lo possono, perchè non hanno impero sulle masse. Non sanno contrariarle, temendo di perdere la popolarità. »

IL RESTRINGIMENTO dei confini dell'Eritrea

Sinistra impressione a Massaua

Telegrafano da Massaua alla *Riforma* che l'annuncio che il governatore deve tornare a Massaua col programma di restringere i confini attuali della colonia, ha sinistramente impressionato quella popolazione europea, che per mezzo del comitato appositamente costituito, si è rivolta al Governo facendo voti perchè sia scongiurato questo pericolo.

Il comitato, composto dei signori Benedetti, Bresciani, Catalano, Guasconi, Servi e Signorati, commercianti, dell'avvocato Pitò e dei signori Nicolosi e Bajdari, si è diretto anche all'onorevole Antonelli e ad altri deputati, invocando il loro patrocinio in favore della colonia.

L'on. Antonelli depositò alla presidenza della Camera una interpellanza sulla questione africana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Pel monumento a Garibaldi

È giunta notizia che Lockroy ha accolto la proposta fattagli di parlare a Nizza in nome della famiglia Garibaldi.

Il Municipio di Tolone che aveva nominato Garibaldi suo cittadino onorario, manderà a Nizza una deputazione.

Il corteggio nel suo passaggio sarà salutato dalle salve di artiglieria dal suono della *Marsigliese* e dall'inno di Garibaldi. Tutte le navi saranno pavesate. Si faranno feste in tutti i quartieri.

Tornielli in Italia

L'*Italie* smentisce tutte le notizie attribuenti una missione politica alla venuta in Italia del conte Tornielli, nostro ambasciatore a Londra. Tornielli viene per il suo ordinario congedo.

Le penultime sciocchezze della stampa francese

Parigi 23 — Il *Radical*, il *Siècle* ed il *Rappel*, sono asprissimi contro il discorso di Crispi a Palermo.

L'*Intransigent* domanda quando Crispi finirà una buona volta di farla da ciarlatano.

La *Paix*, il *Mot d'ordre*, il *Parti National*, sono infuriatissimi dell'assenza di Nicotera da Nizza.

Domandano se il Governo tedesco glie la abbia imposta.

Il *Siècle* dice che intervengano soltanto i radicali italiani.

Cavallotti e Imbriani, dice, verranno ben; Nicotera!

Il successore di Blanc

Il posto di ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, reso vacante per il collocamento a riposo di Blanc, fu offerto a Ressmann, ora primo segretario dell'ambasciata di Parigi.

Credesi che Ressmann accetterà.

I russi al confine dell'Afganistan

Parigi 28 — Si ha da Bombay che i russi riuniscono approvvigionamenti e rinforzano le truppe al confine nordovest dell'Afganistan.

Contro la pornografia

Berna 28 — Alle quattro pom. si è inaugurato il Congresso contro la letteratura immorale, sotto la presidenza onoraria di Schenk consigliere federale, che espresse simpatie all'autorità federale pei lavori del Congresso.

Naef, presidente, espose lo scopo delle associazioni contro l'eccessivo sviluppo della letteratura immorale nei romanzi e nei giornali speciali che si vendono perfino alle porte delle scuole e del collegi dello Stato. Calcola sull'appoggio della stampa, del Governo e dell'opinione pubblica.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 22 settembre 1891 n. 26, contiene:

Ad istanza di Somma Gio. Batta di Piano d'Arta in confronto di Mattiussi Antonio fu Giuseppe di Beano avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 14 novembre 1891 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in mappa di Beano.

— Il curatore del fallimento di malattia Alessandro di Pontebba rende noto che egli nel giorno 22 alle ore 9 ant. terrà pubblica asta in Moggio di Sotto pella vendita al miglior offerente delle merci e mobili di compendio del fallito.

— Si rende noto, che il Tribunale di Udine, all'udienza del 31 ottobre p. v., eseguirà l'incanto in un solo lotto dei beni immobili siti in Ospedaletto di Gemona, sul dato di lire 1,616 in odio delli signori Cum Caterina, vedova Dell'Angelo e consorti.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v.	all'ett.	da L.	15.50 a 15.70
Idem nuovo	"	da "	12.— a 13.—
Gialloncino	"	da "	14.25 a 14.50
Frumento	"	da "	18.75 a 19.50
Giallone	"	da "	13.75 a 14.—
Semi-Giallone	"	da "	13.16 a 14.40
Segala	"	da "	—.— a 16.50
Lupini	"	da "	8.60 a 8.80
Castagne	"	da "	0.15 a 0.18
Orzo brillato	"	da "	28.— a 30.—

Frutta

Pera	al Kg.	da L.	0.10 a 0.25
Nespole	"	da "	0.— a 0.—
Persici	"	da "	0.14 a 0.35
Noci	"	da "	0.— a 0.25
Pomi	"	da "	0.07 a 0.20
Susine	"	da "	0.— a 0.—
Uva nostrana	"	da "	0.42 a 0.45
Idem americana	"	da "	0.24 a 0.26
Fichi	"	da "	0.09 a 0.15

Erbaggi

Patate	al Kg.	da "	0.06 a 0.07
Tegoline	"	da "	0.10 a 0.15
Pomidoro	"	da "	0.08 a 0.15
Peperoni	"	da "	0.— a 0.—
Fagiuoli freschi	"	da "	0.14 a 0.18

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	7.— a 7.25
Carbone II	"	da "	5.75 a 6.—
Fieno I.a qual.	"	da "	0.— a 0.40
Fieno II.a "	"	da "	3.30 a 3.60
Fieno III.a "	"	da "	2.55 a 2.80
Legna tagliate	"	da "	2.30 a 2.40
Legna in stanga	"	da "	2.20 a 2.25
Erba Spagna	"	da "	0.— a 5.—
Paglia da lettiera	"	da "	3.— a 3.10

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.15 a 1.20
Galline	"	da "	1.05 a 1.15
Oche vive	"	da "	0.80 a 0.90
Oche morte	"	da "	0.— a 0.—
Caponi	"	da "	0.— a 0.—
Anitre	"	da "	1.10 a 1.15
Polli d'India fem.	"	da "	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.75 a 1.80
Burro dal monte	"	da "	1.90 a 2.00
Formaggio del piano	"	da "	0.— a 0.—
Formaggio del monte	"	da "	0.— a 0.—
Uova al 100		da L.	6.— a 6.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.30
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a
Olanda	6	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.25	125.40
Francia	3	—	101/80	101/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2		25.55	25.61	25.56	25.62
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2187/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 28					
Rend. c.	92	17.—	Rend. fine	92	55/—
Rend. fine	92	20.—	Mediterr.	468	—.—
Az. F. Med.	467	—.—	Banca Gen.	286	—.—
" " Mer.	628	—.—	Lanif. Ross.	916	—.—
Créd. Mob.	378	—.—	Cot. Cantoni	815	—.—
Banca Naz.	1800	—.—	Navig. Gen.	285	—.—
" Subal.	—	—.—	Raf. Zucch.	270	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	49	—.—
Banca Scon.	70	—.—	Soc. Veneta	39	—.—
Banca Tiber.	80	—.—	Obbl. Merid.	308	—.—
Comp. Fond.	5	—/—	" nuove 3 0/0	275	50.—
Cassa sovv.	49	—.—	Fran. a vista	101	75.—
C. v. s. Fran.	101	82.—	Lond. a 3 m.	25	60.—
" 3 m. s. Lond.	25	58.—	Berl. a vista	126	65.—
Ban. Torino	325	—.—	" a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 28			Meridionali	123	85.—
Rend. 5 0/0	92	27.—	FIRENZE 28		
A. Ban. Naz.	1800	—.—	Rend. Ital.	92	30/—
Cred. M. ital.	877	—.—	Camb. Lond.	25	57/—
Ferr. Merid.	628	—.—	" Francia	101	75/—
" Medit.	470	—/	A. Ferr. Mer.	627	50.—
Navig. Gen.	265	—.—	" Mobiliare	378	—.—
Banca Gen.	280	—.—	VIENNA 28		
Raffin. Zucc.	274	—.—	Mob.	280	25.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	108	62.—
C. v. s. Fran.	101	80.—	Austriache	234	37.—
" " Lond.	25	75.—	Banca Naz.	1009	—.—
" " " Germ.	126	67.—	Napol. d'oro	9	80.—
ROMA 28			C. su Parigi	46	35.—
R. I. 5 0/0 c.	92	80/—	C. su Londra	117	26.—
" per fin.	92	27/—	Rend. Aust.	91	12.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 28		
Banca Gen.	268	50.—	Rend.	97	60.—
Cred. Mob.	374	—.—	Rend. 3 0/0	98	25.—
A. Ferr. Mer.	27	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	65.—
A. S. A. Pia	1040	—.—	Rend. ital. 0/0	90	67.—
A. S. Immob.	195	—/—	C. su Londra	25	28/—
Parigi a 3 m.	101	02/—	Cons. inglese	94	5/8
Londra "	25	59/—	Obb. ferr. it.	315	50.—
BERLINO 28			Camb. ital.	1	13/16
Mobil.	162	—.—	Rend. turca	18	—.—
Austriache	134	30.—	Ban. di Parigi	769	75.—
Lombarde	47	40.	Ferr. tunis.	500	—.—
Rend. Ital.	89	60.—	Prestito egiz.	490	62.—
LONDRA 28			Pres. spag. est.	72	18/—
Inglese	94	5/8	Ban. di scon.	445	—.—
Italiano	89	9/16	" ottomana	558	45.—
MILANO 28			Cred. fond.	1277	—.—
Rend. c.	92	25.—	Az. Suez	2897	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 92.25 sera 92.55

Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 91.15

id. id. (arg.) 91.10

id. id. (oro) 109.85

Londra 11.72 Nap. 9.30/—

PARIGI 28

Chiusa della sera Ital. 90.60

Marchi 126.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

JOKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO

Vendibile esclusivamente dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e Compagno, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5, Udine.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3|4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre, senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 la bottiglia.

UTILISSIMO ricettario con vendita e istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino, buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavita, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*. Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato, il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris, Luigi Udine*, Via Mercerie. Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

GLICERINA
RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

COLLEGIO CONVITTO VANZO
MILANO, Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva tutto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni ne bottigliata, lire **2.50**; per due scatole o più lire 2 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene un'impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarchevole solidità.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE
NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Jokey Savon | Jokey Savon

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco